

Febr. '67

1 FEBBRAIO 1967

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1970 PRE 50

MOZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE CONCLUSIVA DELLE AGITAZIONI UNIVERSITARIE.

L'assemblea degli studenti, assistenti e professori incaricati, riunitasi il 15 febbraio 1967 nella sede occupata dell'Università di Napoli:

- 1) - formula un giudizio positivo sull'attuale fase di lotta del movimento universitario e ne rileva l'espansione e la maturazione politica, sia per capacità di mobilitazione che per articolazione del dibattito;
- 2) - individua nel mondo accademico dominante il tramite oggettivo del disegno conservatore e classista che presiede ai piani governativi;
- 3) - ritrova a) nella posizione espressa dalla Conferenza dei rettori; b) nelle indicazioni che hanno presieduto allo sciopero dell' ANPUR; c) nel comunicato del Senato accademico napoletano; una rispondenza obiettiva, in termini anche più arretrati, con tale disegno;
- 4) - riconferma la sostanziale validità della piattaforma politica alternativa al disegno governativo elaborato dalle tre Associazioni e in particolare dell'opposizione all'art. 7 della legge sul riordinamento universitario;
- 5) - rileva però che le sfasature tra movimento di base e gruppi di vertice testimoniano ancora una limitata capacità di generalizzare gli obiettivi politici espressi dal Movimento universitario e di dirigerlo efficacemente;
- 6) - pertanto afferma la necessità di più ampia mobilitazione e dibattito del movimento in previsione di una radicalizza-

zione della lotta, che non può sopportare né compromessi né mistificazioni avallati da giudizi politici positivi su episodi di contrattazioni di vertice;

- 7) - ribadisce nella fase attuale la continuazione dello stato di agitazione e la necessità di forme articolate di lotta, che trovino nelle assemblee di facoltà i centri universitari di iniziativa; decide la formazione di un Comitato di agitazione costituito da nove rappresentanti delle tre associazioni e 12 studenti rappresentanti delle assemblee permanenti delle facoltà e degli Istituti universitari navale e orientale, col compito di coordinare le proposte di un nuovo piano di azione e di vigilare sulla regolare attuazione degli accordi presi, tra il rettore e i presidi di facoltà da un lato e i Comitati paritetici eletti dalle assemblee di facoltà dall'altro, relativamente a) allo svolgimento della sessione di esami di febbraio con un sufficiente slittamento del calendario delle prove, secondo quanto concordato con i Comitati paritetici di facoltà; b) alla discussione dei problemi generali di facoltà e in particolare dei modi concreti di attuazione dei dipartimenti interfacoltà in riunioni comuni dei Consigli dei professori e dei Comitati suddetti;
- 8) - In tale quadro decide di sospendere per ora lo sciopero e l'occupazione degli edifici universitari affinché, mediante le nuove forme organizzative, sia possibile istituzionalizzare un nuovo tipo di direzione politica capace di affrontare i nuovi ostacoli che sono di fronte al movimento universitario, di rafforzare la politica unitaria delle tre associazioni e di sviluppare il dibattito all'interno dell'Università, in particolare col Comitato dei professori di ruolo per il rinnovamento universitario sui temi concreti di confronto;



rali, elaborare gli obiettivi politici e sostenerli attraverso i rispettivi rappresentanti all'interno degli organismi paritetici di direzione della Facoltà e del dipartimento.

"Il Mulino" è realizzato in alcuni Paesi ad alto livello tecnologico in quanto la specializzazione della ricerca non garantisce la necessaria organicità della formazione culturale.

Indica come modello da realizzare quello di un dipartimento interdisciplinare a strutture mobili come unità organica della vita universitaria, in costante armonia con l'evolversi delle esigenze culturali, dove il momento della ricerca sia strettamente unito a quello della didattica, tale da garantire la funzione di un intellettuale critico nei confronti del modello di realtà in cui opera.

L'Assemblea unitaria d'occupazione di Lettere, Filosofia e Lingue, tenutasi l'11/2/67, preso atto dell'approvazione dell'art. 7 relativo all'istituzione facoltativa del Dipartimento, limitato solo alla funzione di conferire il dottorato di ricerca.

Ribadisce il proprio fermo rifiuto alla proposta di riforma governativa che non anticipa l'evoluzione del paese ma si adegua passivamente all'arretratezza delle sue attuali strutture sociali.

Ha individuato alcuni punti chiave di discussione relativi alla natura del Dipartimento e alle concrete possibilità di realizzarlo e renderlo operante. In particolare l'Assemblea ribadisce il rifiuto alla distinzione degli studi universitari in tre livelli (diploma, laurea, dottorato).

Rifiuta il modello di Dipartimento ipotizzato dal piano Gui in quanto vi appare degradato al ruolo di scuola di perfezionamento in una formulazione che aggrava ulteriormente la frattura già esistente tra qualificazione scientifica e preparazione professionale senza peraltro garantire un'effettiva democrazia e autonomia degli studi universitari.

Rifiuta il tipo di Dipartimento ipotizzato da circoli di studio quale suggerito ad es. dall'inchiesta compiuta dalla rivista

Sottolinea pertanto l'inscindibilità delle strutture edilizie da quelle scientifiche e didattiche nella misura in cui esse sono reciprocamente condizionate ribadendo la necessità di subordinare l'approvazione della legge sui funzionamenti e sull'edilizia a quella della riforma globale dell'Università. In particolare la Assemblea invita il Consiglio di Facoltà a fissare entro 30 giorni una seduta straordinaria con la partecipazione di una rappresentanza eletta dall'Assemblea delle Associazioni di studenti, assistenti, professori incaricati, nella consapevolezza che il principio di contrattazione a livello di Consiglio di Facoltà non è che la premessa di un dibattito che, dopo essere stato istituzionalizzato, dovrà allargarsi in un sempre più vitale contesto sociale e politico, che conduca ad una reale autonomia della scuola e della ricerca scientifica, per dibattere i seguenti punti:

1) - discussione dei piani di studio attuali e del loro adeguamento alle esigenze che emergeranno dall'auspicata realizzazione dei Dipartimenti obbligatori, premesso che l'accordo su tale obbligatorie-

tà è condizione prima e indispensabile di ogni ulteriore contrattazione;

2) - previsione e programmazione delle strutture tecnico-edilizie che renderanno possibile l'attuazione dei Dipartimenti nelle Facoltà collegate agli istituti universitari superiori (vedi Orientale) e alle facoltà affini (Legge, Scienze Politiche, ecc.);

3) - chiarimenti in merito al progetto di costruire la nuova Facoltà nell'ex Manifattura Tabacchi il quale tenderebbe, se realizzato, a perpetuare quelle condizioni di isolamento e di immobilità che tutto il movimento universitario da anni combatte, nella speranza di adeguare finalmente, i nostri studi superiori alle esigenze più vive e avanzate della cultura.

%%%%

#### MOZIONE DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

L'Assemblea degli studenti, assistenti, professori incaricati della Facoltà di Giurisprudenza riunitasi il giorno 15/2/1967, rilevata la proterva indifferenza dei professori di ruolo e delle autorità governative alle esigenze di riforma dell'Università italiana

#### Riafferma

in merito alle localizzazioni dei singoli Istituti della Facoltà l'urgenza di sospendere ogni provvedimento al riguardo, denunciando il pericolo di dispersione che

deriva dal trasferimento, deliberato dal consiglio di facoltà, di taluni istituti col relativo patrimonio bibliografico nei locali dell'ex Politecnico in Via Mezzocanone.

#### Chiede

l'istituzione di un Comitato paritetico di studenti, assistenti, professori incaricati e professori di ruolo che permetta nell'attuale fase transitoria un avviamento alla conduzione democratica della Facoltà.

#### In particolare

- circa l'elaborazione del calendario di esami a partire dalla sessione in corso con conseguente adeguato slittamento;
- riesaminando il suaccennato problema degli Istituti e della Biblioteca comune di Facoltà e prendendo le relative decisioni.

#### Propone

che venga dibattuto in seminari di studenti, professori incaricati la ristrutturazione della Facoltà in dipartimenti obbligatori da rendere operanti non appena entrata in vigore la normativa generale in oggetto.

#### Sollecita

allo scopo di stabilire un collegamento col mondo culturale cittadino la organizzazione di una serie di incontri sui rapporti tra Università e Società a Napoli

#### Richiama

le associazioni degli studenti, assistenti, professori incaricati, alla necessità di frequenti e continui contatti con gli esponenti del mondo politico e sindacale

per tener ferma in sede politica il collegamento tra vita universitaria ed opinione pubblica.

**D e n u n c i a**

il carattere paternalistico del concesso slittamento degli esami da parte della autorità accademiche e lamenta l'acquiescenza delle associazioni universitarie a siffatti metodi che rafforzano il costume autodemocratico del nostro Ateneo.

**D i s p o n e**

essendo rimasti validi ed insoluti, a 15 giorni dalle agitazioni, i motivi ispiratori della stessa, che prosegua l'occupazione fino a tutto sabato 19 febbraio, salve ed impregiudicate le forme successive della nostra agitazione ed il diritto degli studenti agli esami.

La fine della occupazione NON ha segnato la fine delle agitazioni che PROSEGUONO, in altre forme e con altri metodi, per il conseguimento di quegli stessi obiettivi che hanno mosso il movimento universitario alla lotta; nondimeno questa prima fase ha consentito il raggiungimento di due importanti obiettivi:

- 1) - Rafforzamento del movimento universitario e sua strutturazione organica nelle assemblee di facoltà istituzionalizzate.
- 2) - Precisazione dei temi di fondo, che si concreta nel rigetto assoluto della legge 2314 e dell'articolo 7 così come approvato in sede di commissione referente

alla camera.

Il Comitato di agitazione permanente della facoltà di Giurisprudenza eletto nelle assemblee di occupazione, riguardo ai problemi della facoltà:

- 1) CHIEDE l'istituzione del dipartimento obbligatorio, strumento di conduzione democratica della Università, momento unitario della ricerca e della didattica, tale da rompere la struttura verticale ed autoritaria della facoltà esteso a tutti e tre i livelli.
- 2) RIBADISCE in merito allo smembramento in atto dei singoli istituti della facoltà la propria ferma e risoluta opposizione per il grave pregiudizio che esso comporta, sia nel momento attuale e, soprattutto, in vista della realizzazione del dipartimento.
- 3) CHIEDE il riconoscimento di istituendi comitati paritetici come momenti permanenti della vita delle facoltà, da attuarsi a scadenza immediata.

Si impegna a portare avanti quanto su esposto ed a riconvocare mensilmente l'assemblea di facoltà.

**Il Comitato di Agitazione  
Permanente**

σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%

Movimento d'opposizione. Napoli 1967-1972

Documento aggiunto alla mozione della facoltà di Giurisprudenza approvato nella assemblea degli studenti del corso di Laurea di Scienze Politiche il 20/2/1967

-----

Gli studenti del corso di laurea di Scienze politiche si associano alla assemblea di Giurisprudenza proponendo alla assemblea della facoltà il seguente punto:

In prospettiva della creazione dei dipartimenti, l'immediato distacco dei piani di studio del corso di laurea di Scienze politiche da quelli del corso di laurea in Legge. Come strumento per raggiungere tale fine si chiede l'immissione di professori del corso di laurea in Scienze politiche nel consiglio di facoltà, ed una rappresentanza di studenti, assistenti, professori incaricati del corso di laurea in Scienze politiche nei comitati paritetici.

L'Assemblea degli Studenti  
del Corso di Laurea  
in Scienze Politiche

%% %% %% %% %% %% %% %% %% %%

#### MOZIONE DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

L'assemblea congiunta degli assistenti e degli studenti della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli riunita il 13 febbraio 1967 nella sede della Facoltà, occupata da studenti e assistenti la sera dell'11 febbraio

- discussi i motivi e gli obiettivi dell'azione del movimento universitario sul piano nazionale, diretta soprattutto ad ottenere:

a) lo sviluppo di rapporti interdisciplinari

nella ricerca e nell'insegnamento universitari, per una più completa e valida formazione e attività di lavoro di tutti coloro che operano nell'Università - attraverso la creazione di Istituti policattedra e Dipartimenti interfacoltà;

b) la partecipazione - secondo forme stabilite per legge - di tutti coloro che contribuiscono alla vita dell'Università come docenti e come studenti agli organi di governo dell'Università (consigli di Istituto, di Facoltà, di Dipartimento, Consiglio di Amministrazione) e all'organo cui compete di eleggere il Rettore, di indicare le linee generali del governo dell'Università e di controllarne l'attività amministrativa (attuale Corpo Accademico, da trasformare in assemblea generale di Ateneo, come richiesto da tutte le associazioni, ANPUR e Comitato Universitario fra ANPUI, UNAU UNURI;

c) la riforma e specializzazione dei piani di studio, sulla base dell'iniziativa delle Facoltà e dei Dipartimenti, attraverso il vaglio e il coordinamento da parte dell'Istituendo Consiglio Nazionale Universitario.

- Discussa in particolare la proiezione di tali obiettivi sulle forme e i mezzi di soluzione dei problemi sempre più gravi dell'Università di Napoli, specialmente riguardo alle urgenti necessità di nuove sedi e strutture edilizie, di personale insegnante a tutti i livelli, di finanziamenti per le attrezzature e la ricerca.

- Riafferma la validità dell'azione del movimento universitario a Napoli.

- Afferma la validità delle richieste del movimento universitario, in opposizione al disegno controriformatore che emerge dagli articoli del d. d. l. 2314, finora ap-

provati in sede referente, i quali non solo eludono la sostanza delle richieste del movimento universitario, ma ignorano e lasciano prive di disciplina legislativa le stesse nuove realtà già maturate o in corso di sviluppo nel mondo universitario.

- Delibera di costituirsi in Assemblea di Facoltà a carattere permanente e di eleggere un comitato paritetico di assistenti e studenti di integrare, appena possibile, con una rappresentanza di professori incaricati della Facoltà. Tale comitato, composto, per ciascuna delle componenti universitarie, per metà di rappresentanti ufficiali delle rispettive associazioni (ANPUI, ANAU, ORUN) e per metà di eletti dalla assemblea permanente di Facoltà, esaminerà, di propria iniziativa o per mandato dell'assemblea, i problemi e le esigenze della Facoltà e ne proporrà le linee di soluzione all'assemblea di fronte alla quale sarà responsabile. L'assemblea si riunirà almeno una volta al mese e rinnoverà ogni tre mesi i componenti elettivi del comitato paritetico, i quali non saranno rieleggibili.

- L'assemblea, individuati nel dibattito una serie di problemi relativi alla struttura e al funzionamento della Facoltà di Economia e Commercio, dichiara necessario:

1) che il comitato paritetico di Facoltà sia ammesso a discutere con il Consiglio dei professori le linee di soluzione di tali problemi, con particolare riguardo a quelli della sede e del personale;

2) che il Consiglio di Facoltà, con la collaborazione del Comitato paritetico, inizi lo studio dei modi di attuazione dei Dipartimenti interfacoltà, per la parte che riguarda la Facoltà di Economia e Commercio, in connessione con l'esame delle ini-

ziative da prendere per la riforma, ormai indifferibile, del piano di studi.

L'assemblea dà mandato agli studenti e agli assistenti che interverranno all'assemblea generale dei professori incaricati, assistenti e studenti dell'Università di Napoli di proporre, nell'ambito di una linea e concordata di azione - la cessazione dell'occupazione delle Facoltà e la sospensione dello sciopero, fermo restando lo stato di agitazione; e di impegnare il Comitato Universitario Napoletano (ANPUI, ANAU, ORUN):

1) a chiedere al Rettore e al Senato Accademico che i singoli consigli di Facoltà promuovano ed elaborino, in collaborazione con le Commissioni paritetiche di Facoltà, progetti di attuazione di Dipartimenti, con le relative proposte di modifiche e di rinnovamento dei piani di studio;

2) a sostenere l'azione dei Comitati paritetiche di Facoltà nella loro richiesta di un nuovo calendario d'esami al termine dello sciopero;

3) a indicare un termine entro il quale i Consigli di Facoltà stiano invitati a porre all'o. d. g. lo studio relativo all'attuazione dei Dipartimenti interfacoltà nell'Ateneo napoletano, anche in relazione ai programmi di costruzione di nuove sedi;

4) a prestabilire la convocazione di una nuova assemblea generale per la valutazione dei risultati ottenuti e dei problemi di azione del movimento.

Il comitato di occupazione della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli composto da studenti ed assi

stenti, riunito il pomeriggio del 15 febbraio 1967 rilevata la solidarietà e l'auto coscienza con le quali assistenti e studenti hanno partecipato allo sciopero indetto dalle associazioni universitarie e all'occupazione della Facoltà.

Preso atto della consapevolezza dei problemi e degli obiettivi della lotta del movimento universitario emersa dalle assemblee di facoltà riunite durante l'occupazione.

Preso atto della costituzione dell'assemblea permanente di assistenti e studenti e dell'elezione di un comitato paritetico responsabile verso l'Assemblea, incaricato di studiare e proporre al Consiglio dei professori iniziative per la soluzione dei problemi di Facoltà nel quadro della riforma generale dell'Università e di discutere con il Consiglio di Facoltà tali iniziative.

Preso atto delle assicurazioni date dal Preside della Facoltà circa la possibilità di cooperazione di tale comitato col consiglio dei professori.

Impegna il comitato paritetico di Facoltà, per i prossimi mesi, sulla base della mozione approvata dall'assemblea comune del 13 febbraio a portare avanti il programma di azione approvato dall'Assemblea comune e così articolato;

a) impostazione della soluzione del problema della nuova sede della Facoltà di Economia e Commercio nel quadro dell'azione generale promossa dal Comitato universitario Napoletano e studio di soluzioni temporanee dirette ad avviare a soluzioni, in tale prospettiva, i più gravi problemi della congestione della Facoltà;

b) iniziative per l'aumento dell'organico

dei professori ed assistenti in relazione all'incremento della popolazione studentesca e alle esigenze moderne dell'insegnamento e della ricerca, nonché all'aumento del numero di borse di studio per neo-laureati;

c) potenziamento dell'attività di ricerca degli Istituti della Facoltà e studio delle forme e condizioni di partecipazione degli studenti a tale attività;

d) iniziative per la riforma del piano di studi della Facoltà nel senso di una specializzazione dei corsi di Laurea ed avvio della costituzione dei dipartimenti come struttura portante della organizzazione scientifica e dell'attività didattica e di ricerca;

e) iniziativa per la soluzione di problemi riguardanti il funzionamento della Facoltà sul piano didattico e la condizione dello studente nella Facoltà;

f) iniziative per l'occupazione dei servizi fondamentali della Facoltà nell'interesse degli studenti, del funzionamento della biblioteca alla realizzazione di una mensa di Facoltà.

Il comitato di occupazione, facendosi portatore dei risultati delle due assemblee unitarie della Facoltà di Economia e dello impegno della Assemblea Generale e del Comitato paritetico della facoltà a proseguire nella azione diretta a sviluppare una sempre più precisa consapevolezza degli obiettivi del movimento universitario e una sempre più matura volontà di realizzarne concretamente le finalità.

Constatato che le due condizioni poste nell'Assemblea generale della sera del 13/2 per la sospensione dello sciopero e della occupazione delle sedi di Facoltà.



Esprime l'orientamento degli Assistenti e Studenti della Facoltà di Economia e Commercio a sospendere l'occupazione della sede di Facoltà alle ore 8.30 del giorno 16 febbraio; conferma d'altra parte la loro decisa volontà di ottenere una effettiva riforma e democratizzazione dell'Università secondo le linee elaborate dal movimento Universitario - auspicando un costruttivo dibattito tra tutte le forze universitarie consapevoli della necessità di una profonda riforma e rinnovamento dell'Università italiana - e la loro disponibilità per una ripresa dell'azione qualora ciò sia ritenuto necessario per il conseguimento degli obiettivi del movimento universitario napoletano.

σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%

#### MOZIONE DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA

Gli studenti della Facoltà di Ingegneria, riuniti in assemblea, 11/2/1967, considerata la situazione di assentismo e di indifferenza, che si riscontra ancora una volta, da parte delle masse studentesche e della gran parte degli assistenti e professori incaricati del Politecnico di Napoli, ritengono opportuno in questo momento particolarmente importante per la lotta verso una Università democratica e moderna di occupare la Facoltà di Ingegneria.

Gli studenti della facoltà di Ingegneria, inoltre propongono di tenere l'assemblea generale di Lunedì delle tre associazioni interessate nella sede del Politecnico di Fuorigrotta, ritenendo particolarmente

importante in questo momento in cui si parla di democrazia nell'Università, dei dipartimenti, della politica per la edilizia universitaria, di fare sentire la nostra voce più da vicino a quei centri di potere che bloccano da anni queste iniziative e che trovano nel Politecnico alcuni dei loro massimi responsabili.

L'Assemblea degli studenti, assistenti, professori incaricati della Facoltà d'Ingegneria, riunita nella sede occupata:

ribadisce la validità degli obiettivi posti dal movimento universitario per la riforma democratica della Università italiana, finora guidata da ristretti gruppi di potere che la rendono subalterna ad interessi propri, e della parte più retriva della classe dominante;

ritiene che il successo della lotta passi attraverso lo sviluppo del movimento di base sempre più cosciente dei suoi obiettivi e più forte, che sia capace di lottare efficacemente per le sue finalità;

ritiene che tale lotta si deve articolare nell'interno delle facoltà, contestando certe scelte di gruppi accademici di potere e portando avanti concretamente gli obiettivi e le esigenze immediate, insieme a quelle a più lungo termine.

Momento essenziale di elaborazione di analisi, di ricerca e di decisione sugli obiettivi l'assemblea unitaria degli studenti, assistenti e professori incaricati, che si convoca ordinariamente ogni mese ed elegge nel suo seno un Comitato Esecutivo composto da tre assistenti, tre profes

sori incaricati e quattro studenti, che sottopone ogni volta all'Assemblea il rendiconto della sua attività.

L'Assemblea chiede al Preside di convocare entro il 13 marzo il Consiglio di Facoltà dei Professori per- si pronunzi sulla possibilità della creazione di fatto dei Dipartimenti che interessano la facoltà d'Ingegneria, e della costituzione di Comitati Paritetici di corso di laurea, in cui il Consiglio dei Professori nomini i suoi rappresentanti.

% % % % % % % % % %

#### MOZIONE DELLA FACOLTA' DI ARCHITETTURA

L'Assemblea riunita in data 13/2/67, dopo le precedenti riunioni dei giorni 10 e 11 corr. mese approva:

a) i motivi di fondo che hanno spinto le tre associazioni nazionali universitarie ad organizzare la lotta tuttora in corso: contro la politica della scuola proposta dal Ministro Gui e dal Governo di cui egli fa parte; contro la politica della frammentazione della riforma dell'Università, che vede anteposti i momenti particolari, quali quello dell'edilizia al quadro generale dei contenuti della riforma stessa;

b) approva il manifesto delle tre associazioni locali sulla politica edilizia del Senato Accademico Napoletano, ravvisando lo allineamento e la ulteriore degenerazione di quella a livello nazionale. Ciò in quanto della politica si traduce in modo da realizzare lo smembramento dell'Università

per scopi di conservazione di potere e di privilegi costituiti e di soddisfazione di interessi privati connessi con la speculazione in campo edilizio, proprio nel momento in tutte le componenti del mondo universitario propongono (per la realizzazione dei dipartimenti) un modello edilizio in cui tutte le Facoltà siano organicamente articolate. Il piano del Senato Accademico è vecchio, deve essere dichiarato decaduto e deve essere impostato ex novo da docenti nuovi e più aggiornati e da tutte le componenti della vita universitaria. Il ritardo nel quale questa politica ci pone su tale problema, ed i fatti compiuti di fronte ai quali essa oggettivamente ci colloca, sono parte del prezzo che il gruppo di potere, che ha elaborato il progetto delle nuove sedi universitarie, fa pagare alla cultura e alla università napoletana;

c) sostiene che tale condizione è anche il riflesso locale di una situazione politica cittadina in cui incidono gruppi di potere e forze eversive che trovano eco a livello di tutte le commissioni che decidono di una reale politica edilizia, urbanistica ed economica della città e della regione, e che tendono a trasformarle in meri luoghi di registrazione di scelte operate all'esterno, rendendo così vano ogni sforzo di elaborazione valido e culturalmente positivo;

d) invita le forze politiche, quei gruppi e quelle persone, tra cui i docenti delle università che fanno parte delle suddette Commissioni (regionale della programmazione, Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, Comitato per il piano territoriale, Comitati per il piano regolatore generale ecc., ecc.) che si riconoscano nelle posizioni qui assunte a trarre le necessarie conseguenze da questo stato di fatti per impedire il procrastinarsi di questa tendenza.

e) si costituisce in Comitato permanente di agitazione che promuoverà assemblee di Facoltà e di associazione e che in stretto collegamento con quelli dell'Ateneo e Nazionali, decida le linee e le forme di prosecuzione della lotta.

%% %% %% %% %% %% %% %%

## MOZIONE DELLA FACOLTA' DI SCIENZE

Oggi attraverso la legge edilizia il Governo vuole rafforzare la politica di quei gruppi di potere accademico che proseguono di fatto l'obiettivo di portare fuori dell'Università la ricerca scientifica di base e l'obiettivo dello smembramento delle sedi in conformità ai loro interessi di potere. In questo modo si vuole perseguire da un lato l'obiettivo di delimitare ulteriormente la possibilità di Riforma, dall'altro di creare nelle sedi l'impossibilità di costituzione del Dipartimento obbligatorio (vedi: costruzione del Policlinico ai Colli Aminei, area della ricerca al di fuori della Università, progetto di sdoppiamento delle Facoltà di Scienze, Lettere, Economia e Commercio, che si tradurrebbe in una frantumazione ulteriore dell'attuale già insufficiente collegamento tra i corsi di laurea).

L'assemblea degli studenti, assistenti, professori incaricati della Facoltà di Scienze

### RIVENDICA

1) all'Università il compito istituzionale

di organizzazione e compiere ricerca nel settore di "base" e quindi di fruire essa sola dei relativi fondi stanziati dal C.N.R.

2) la necessità dell'unità delle sedi come condizione essenziale per la realizzazione obbligatoria dei Dipartimenti

### PERTANTO CHIEDE

1) che la legge 2314 venga discussa con diritto di priorità assoluta rispetto al progetto di Legge Edilizia;

2) che sia l'Università la diretta proprietaria delle strutture fisse degli Istituti di ricerca di base del C. N. R. e che siano gli istituendi Dipartimenti i soli fruitori del finanziamento pubblico attraverso il coordinamento svolto dal C. N. R. sulla base delle ipotesi programmatiche autonomamente elaborate dai Dipartimenti stessi (con la integrazione di tutti i centri C. N. R. di ricerca di base, L. I. G. B. compreso, nell'Università);

3) l'immediata sospensione dei finanziamenti per la costruzione del Policlinico e di ogni provvedimento parziale circa la futura ubicazione delle Facoltà.

L'ASSEMBLEA DELIBERA DI COSTITUIRSI IN ORGANISMO PERMANENTE DA RIUNIRSI ORDINARIAMENTE 1 VOLTA AL MESE, CON COMPITI DI ELABORAZIONE DELLE TRE COMPONENTI NEI PREVISTI ORGANI DI DIREZIONE PARITETICA, CON COMPITI DI ORGANIZZAZIONE DELLA LOTTA DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO PER LA RIFORMA.

L'Assemblea si riconvoca, in seduta straordinaria, per il giorno 10 p. v. per discutere sul seguente ordine del giorno: "Il Dipartimento nella Facoltà di Scienze

e nell'Università".

L'Assemblea dei professori incaricati, assistenti e studenti della Facoltà di Scienze si è riunita più volte nell'Università di Napoli occupata ed ha compiuto un primo bilancio delle esperienze e prospettive delle lotte per un'Università nuova.

Dopo ampie discussioni, anche con i colleghi di altre facoltà, è stato approvato il seguente documento.

Le aspirazioni del mondo universitario per una radicale trasformazione della struttura dell'istruzione superiore in Italia hanno incontrato ed incontrano potenti e tenaci resistenze in sede parlamentare e governativa.

Queste resistenze si sono concretizzate prima nella presentazione di un d. d. l., come il 2314, che non rappresenta la base di una riforma di struttura, ma solo di una parziale modifica e di un adeguamento della organizzazione preesistente alle nuove esigenze; successivamente, davanti alle proteste del mondo universitario il governo ha sviluppato una nuova strategia facendo varare per prima la legge finanziaria, che ha condizionato il corpo delle altre leggi presentate, cioè la legge sugli organici e la legge sull'edilizia, ora davanti al Parlamento e, tramite quest'ultima sta condizionando la legge di riforma generale, come fra l'altro è provato dal grave voto dell'VIII Commissione della Camera nei dipartimenti facoltativi.

Tale atteggiamento trova l'appoggio di ristretti gruppi accademici che guidano la

Università italiana e la rendono subalterna agli interessi della parte più retriva della classe dominante.

Questi gruppi si sottraggono ad ogni civile dibattito e sostituiscono a questo l'insulto inqualificato ed il velato ricatto, come è provato dall'ultimo comunicato della Conferenza dei Rettori. E' necessario perciò per vincere le resistenze di cui sopra, sostituire alla strategia fin qui seguita, della contrattazione con i gruppi parlamentari, esperti all'influenza di ben più massicce pressioni, la creazione di un forte ed autonomo movimento di base che contesti il potere dei vecchi gruppi accademici, ne individui e denunci il carattere parassitario e documenti l'obiettivo ostacolo che essi rappresentano per il progresso economico, civile e culturale del paese.

Compito del movimento universitario deve essere anche lo stimolare quei gruppi accademici che hanno più volte dichiarato la loro volontà rinnovatrice a prendere posizioni chiare ed ufficiali in seno ai Consigli di Facoltà e a non sottrarsi al loro stretto dovere di lottare contro una organizzazione culturale decrepita.

Una richiesta di fondamentale importanza per il mondo universitario è costituita dal dipartimento, elemento di ammodernamento e di deprivatizzazione della struttura universitaria. Questa è attualmente costituita da un agglomerato di Istituti a struttura artigianale in cui un unico maestro d'arte dispone a piacimento dei suoi garzoni per impartire una istruzione generica che non fornisce, alla maggior parte degli studenti, strumenti adeguati per inserirsi ed operare nel mondo moderno.

E che queste non siano contestazioni gratuite è provato dal gran numero di laureati (nel caso specifico della Facoltà di Scienze, ma per le altre spesso è ancora più grave) che non riescono a trovare l'inservimento che il titolo acquisito dovrebbe garantire loro, ma sono costretti ad attività di ripiego, come le rappresentanze commerciali, o ad attività per le quali non erano stati preparati, come l'insegnamento nelle scuole secondarie, contribuendo, in quest'ultimo caso, a peggiorare il livello generale dell'istruzione.

Ancora, il generico cumulo di nozioni che la gran parte degli studenti apprende, non li pone in un atteggiamento critico verso ciò che viene loro insegnato il che li espone, in prospettiva, ad un altro pericolo gravissimo, una volta laureati, cioè quello di essere incapaci ad adeguarsi ai sempre più frequenti cambi di tecnologie che il progresso della società moderna impone.

Soltanto abituando lo studente alla ricerca, fin dai suoi primi passi, si può stimolare in lui l'atteggiamento critico verso ciò che lo circonda e quindi ad acquistare l'elasticità mentale per reagire positivamente all'evolvere della società.

La costituzione dei dipartimenti deve quindi servire ad adeguare l'Università alle moderne esigenze dell'insegnamento e della ricerca scientifica.

L'attività di insegnamento e di ricerca non possono progredire che attraverso uno sforzo programmato (in modo abbastanza elastico) e coordinato su ampia base da parte di quanti partecipano alla vita didattica e scientifica dell'Università.

La preparazione degli studenti e la forma

zione dei quadri dei tecnici e dei ricercatori trovano la loro sede naturale nell'ambito di organi, quali i Dipartimenti, che consentono ad ogni grado della carriera di studio una attiva partecipazione.

Il dipartimento non deve perciò essere un distintivo facoltativo di alcune Università di prima classe, come previsto dalla controriforma Gui, nè una superscuola di perfezionamento per pochi eletti, come vorrebbe una parte della nostra classe dirigente.

Il dipartimento, come auspicato dal movimento universitario, costituisce il superamento della vecchia struttura artigiana e raggruppa docenti, ricercatori e studenti uniti dal comune interesse per uno specifico campo di ricerca. Esso inoltre dovrà essere flessibile, capace di evolvere ed adeguarsi nel tempo alle esigenze che man mano si individuano col progredire della ricerca e con il trasformarsi della società.

Cioè il dipartimento non potrà assolvere la sua funzione innovatrice se nuove posizioni culturali, elaborate in seminari di studio comuni da docenti e studenti, non sostituiranno quelle, sostanzialmente provinciali, che finora hanno caratterizzato l'ambiente dell'Università italiana e Napoli in particolare.

Nè la presenza di gruppi di ricerca avanzata o di laboratori d'avanguardia può smentire la situazione denunciata, dal momento stesso che la gran parte degli studenti non vi può accedere per situazioni di fatto o per situazioni oggettive, come nel caso di quei gruppi che lavorano fuori dell'Università (vedi ad esempio il Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica).

E d'altra parte è evidente che, sotto la spinta dei propri interessi particolaristici, questi gruppi tendono ad isolarsi e a rinchiudersi in se stessi ancor più, per sfuggire all'urto della massa studentesca dando luogo a proposte di aree di ricerca avulse e lontane dall'attività universitaria, contribuendo ancor più ad impoverire i quadri docenti.

Sulla base delle precedenti considerazioni, professori incaricati, assistenti e studenti della Facoltà di Scienze ritengono che dalla base stessa dell'Università debba iniziarsi un processo di sviluppo che porti alla sostituzione dell'attuale struttura fondata su cattedre e istituti con una struttura dipartimentale. Essi si rivolgono pertanto al Consiglio della Facoltà di Scienze, affinché si pronunci in modo esplicito e non evasivo sui seguenti punti:

1) disponibilità alla costituzione di organismi di fatto, corrispondenti ai dipartimenti auspicati dal movimento universitario. Tali organismi dovrebbero essere formati dall'associazione di professori ordinari, aggregati e incaricati, assistenti e studenti che si interessino di un comune campo di ricerca. Essi dovrebbero disporre delle risorse ed attrezzature degli attuali istituti ed essere retti da consigli direttivi formati dai professori ordinari ed aggregati e da rappresentanti delle altre categorie. I professori ordinari e i direttori di istituto dovrebbero impegnarsi a trasferire a questi organi collegiali i poteri di cui attualmente dispongono. Le esperienze di Consigli di Istituti attualmente in atto negli Istituti di Fisica possono essere riguardato come un primo passo in questa direzione;

2) indizione di una riunione straordinaria del consiglio di facoltà insieme ad una rappresentanza paritetica di incaricati, assi-

stenti e studenti per discutere su tali prospettive e su quali dipartimenti istituire in concreto e come strutturati;

3) proposta (non limitate e da approfondire) di costituzione dei dipartimenti di Fisica, Chimica, Matematica. Si chiede il parere della Facoltà sulla costituzione, insieme alla Facoltà di Medicina, del dipartimento di Biologia molecolare che potrebbe permettere fra l'altro di acquisire all'università le competenze e le risorse del LIGB. Si chiede anche il parere della Facoltà sulla costituzione, insieme con la Facoltà di Lettere e Filosofia, del dipartimento di Filosofia della Scienza. Altre proposte potrebbero derivare dalla discussione fra consiglio di facoltà e rappresentanza paritetica;

4) parere della Facoltà sul problema della sede ed in particolare sulle richieste delle associazioni universitarie in merito ai lavori della commissione edilizia.

%% %% %% %% %% %% %% %% %%

#### MOZIONE DELLA FACOLTA' DI MEDICINA

L'Assemblea Generale dei Professori Incaricati, degli Assistenti e degli Studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli, riunita oggi 4 febbraio 1967 nell'aula di Semeiotica Medica dell'Università, tenuto conto delle opinioni emerse dell'Assemblea da parte delle rappresentanze delle tre Associazioni, propone:

1) che tale Asseblea assuma carattere permanente come espressione di dibattiti-

to democratico fra tutti coloro che vivono la vita della Facoltà stessa;

2) la creazione di un Comitato paritetico delle tre Associazioni il quale assicuri una direzione unitaria degli scioperi, costituisce un gruppo di studio sui problemi interni della Facoltà e assicuri che le rivendicazioni emerse nei dibattiti siano portate avanti in campo locale e nazionale. L'Assemblea dà mandato agli organi Direttivi delle tre Associazioni di costituire tale Comitato paritetico.

L'Assemblea infine dichiara di attenersi alle decisioni che verranno prese in campo nazionale dalle singole organizzazioni qualora le richieste attualmente rivendicate non siano accolte da parte degli Organi Governativi responsabili al momento della cessazione della prima fase dello sciopero, di attenersi pertanto anche alla decisione di un'eventuale sciopero ad oltranza.

L'Assemblea unitaria degli studenti, assistenti, professori incaricati della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo di Napoli, riunitasi il giorno 15 febbraio.

Delibera:

1) la sua istituzionalizzazione come organo permanente di dibattito e di lotta con l'obbligo di riunirsi almeno una volta al mese in seduta ordinaria.

2) Essa esprime come organo di traduzione operativa delle sue decisioni le rappresentanze elette nell'assemblea stessa per gli studenti, e nei comitati direttivi per l'ANPUI e l'ANAU.

3) Conferma il netto rifiuto della attuale formulazione dell'art. 7 della legge 2314 sia nei riguardi della non obbligatorietà dei dipartimenti, sia dei poteri di iniziativa per la sua istituzione e sia della limitazione dei suoi compiti al solo dottorato di ricerca.

4) Ribadisce che il problema della professione medica va affrontato a livello di qualificazione professionale nell'interno della facoltà con una riforma dei piani di studio e delle strutture.

5) La nuova struttura prospettata è il dipartimento che supera i limiti e le carenze degli attuali istituti monocattedra garantendo un discorso culturale nuovo e la democratizzazione del potere decisionale.

6) Pertanto individua nel progetto del nuovo Policlinico una ulteriore dimostrazione della volontà degli attuali gruppi di potere di mantenere l'attuale sistema articolato in singoli istituti, e che risulta in completa antitesi con la futura struttura dipartimentale.

Approvata all'Unanimità

%%%%

#### MOZIONE DELLA FACOLTA' DI FARMACIA

I professori incaricati, gli assistenti e gli studenti della Facoltà di Farmacia, riuniti in assemblea straordinaria il giorno 15 febbraio 1967, alle ore 17, nell'aula dello Istituto di Farmacologia

## PRESO ATTO

che le manifestazioni di protesta contro il piano della riforma universitaria iniziate il 1 febbraio 1967 a tutt'oggi, hanno ricevuto la completa adesione dei tre organismi universitari di detta Facoltà,

## RITENGONO

di aver sensibilizzato l'opinione pubblica sui problemi e sui tempi di attuazione della riforma delle strutture universitarie,

## IMPEGNANO

le rispettive associazioni in sede locale e nazionale a fare ulteriori pressioni affinché trovino risoluzione i problemi connessi con la ristrutturazione dell'insegnamento universitario,

## AUSPICANO

la sospensione dell'occupazione onde poter consentire il normale svolgimento della sessione di esami.

Approvata all'Unanimità

%%  
%%  
%%  
%%  
%%  
%%  
%%  
%%  
%%  
%%

## MOZIONE DELLA FACOLTA' DI VETERINARIA

L'assemblea generale unitaria degli studenti, degli assistenti e dei professori incaricati della facoltà di M. V., riunita in data 15/2/1967,

approva i motivi di fondo che hanno spinto le tre Associazioni universitarie nazionali e locali alla lotta tuttora in corso;

approva le richieste avanzate e già rese note dalle Associazioni;

ribadisce la necessità improrogabile della istituzione dei Dipartimenti obbligatori, come fondamento di una nuova e più democratica Università;

respinge l'approvazione della legge per l'edilizia universitaria prima della Riforma generale delle strutture universitarie;

delibera di continuare l'occupazione della Facoltà di Medicina Veterinaria fino a quando la competente autorità accademica non avrà assicurato convocazione del Consiglio di Facoltà per l'esame delle richieste contenute nella lettera consegnata al Preside in data odierna, entro il termine indicato nella lettera medesima.

%%  
%%  
%%  
%%  
%%  
%%  
%%  
%%  
%%  
%%



**MOZIONE DELL'ISTITUTO UNIVERSITA'  
RIO NAVALE**

L'Assemblea generale degli studenti, assistenti e professori incaricati dell'Istituto Universitario Navale, riunita il giorno 15/2/1967, preso atto della totale incapacità dell'Università del nostro paese a porsi come autonomo centro di cultura, di progresso e di democrazia, secondo quanto l'essenza stessa di essa permette di pretendere;

- che il progetto di riforma Gui non sana affatto le carenze dell'Università, soprattutto perchè lascia salde ed integre le forze di potere che attualmente la dominano

- che l'art. 7 del progetto di riforma, con la previsione della facoltatività del dipartimento e con la ben nota articolazione interna prospettata annulla il significato di rinnovamento democratico che tale centro interdisciplinare potrebbe validamente esprimere

- ribadisce la sua ferma solidarietà al Movimento Universitario che in questi giorni ha lottato, esprimendo una unità mai prima raggiunta e che inequivocabilmente costituisce la premessa per fondatamente sperare nel raggiungimento degli obiettivi in cui fermamente crediamo

- nomina una Commissione paritetica composta da studenti, assistenti e professori incaricati che:

a) verifichi la validità dell'attuale ordinamento degli studi dell'Università Navale, in relazione alla individualità che i due corsi di studi ad essa inerenti dovrebbero esprimere e che attualmente, soprattutto per la Facoltà di Economia Marittima, non riescono ad

scono ad esprimere, con la delega a proporre alle Autorità Accademiche eventuali proposte di ristrutturazione

b) che prende contatti con le autorità accademiche per essere edotte del progetto edilizio della nuova sede in costruzione per esaminare pariteticamente la distribuzione dei locali e la funzionalità degli stessi in relazione alle esigenze obiettive del mondo studentesco e della ricerca

c) che esamini i modi e i tempi opportuni per articolare periodici rapporti tra studenti, assistenti e professori incaricati attraverso la convocazione di assemblee generali di facoltà

- prende atto che alcuni esponenti del movimento interno di agitazione hanno già concordato un nuovo soddisfacente diario di esami, che un delegato dell'assemblea ha ricevuto assicurazione dal preside della Facoltà di Economia Marittima di una prossima convocazione del Consiglio di Facoltà, dietro nostra richiesta ufficiale per esaminare i punti espressi nella lettera diffusa stamane

- ritiene opportuno sospendere l'occupazione onde evitare una possibile frantumazione delle forze e della compattezza acquisita ed espressa, pur mantenendo fermo lo stato di agitazione e la volontà decisa di continuare la lotta in forme più acute ed incisive nei tempi e nei momenti che, da una parte il Movimento Universitario Nazionale individuerà e, dall'altra, la nostra assemblea generale stabilirà in concomitanza con i nostri specifici problemi interni.

σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%σ%